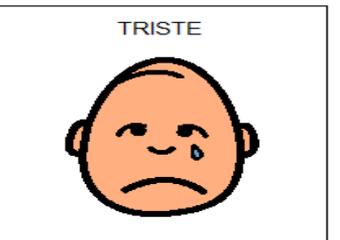
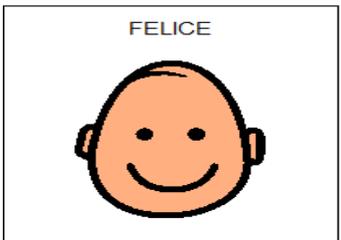
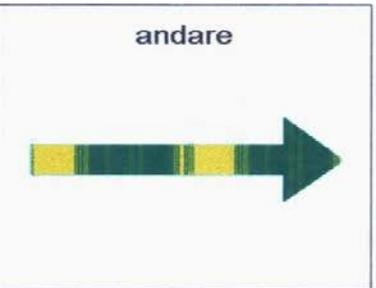
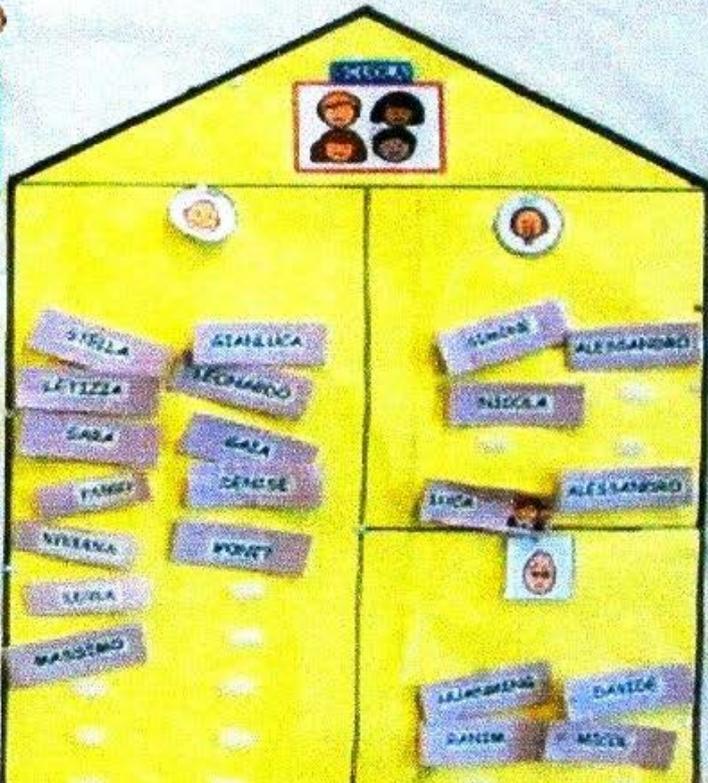
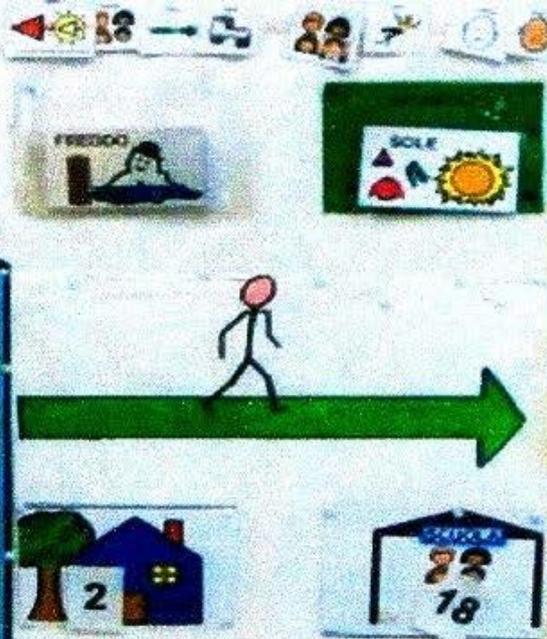
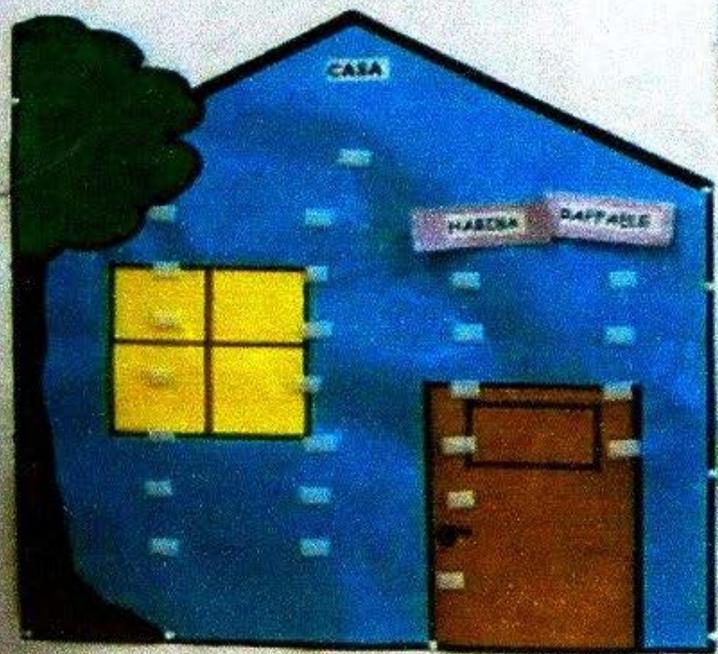




**L'esperienza
dei nidi e
delle scuole dell'infanzia
a Modena**



LE REGOLE

ASCOLTARE



PENSARE



NON LANCIARE I GIOCHI



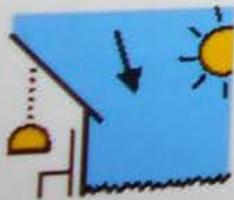
NON URLARE



METTERSI IN FILA



FUORI



CORRERE



A SCUOLA

ACCAREZZARE



NON PICCHIARE



AIUTARE



NON SALTARE SUI MOBILI



DENTRO



CAMMINARE



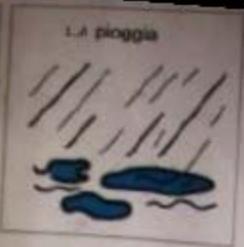
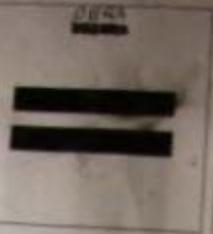
NON CORRERE







<p>oggi</p> 		<p>bambini</p> 
<p>andare</p> 	<p>in autobus</p> 	

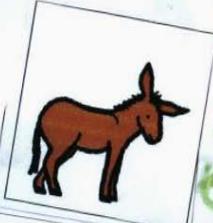




MASSIMO

L'AVVENTURA DEL CESPUGLIO MORSICHINO

MENTRE STAVANO
PASSEGGIANDO

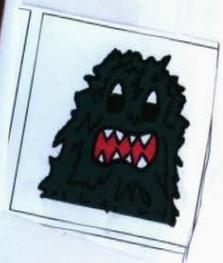


VIDE RO UN
ASINO
CHE STAVA
CORRENDO



PERCHE'
INSEGUIO
DA UN ORSO

E UN BAMBINO
SI FECE TAKE
IN UN CESPUGLIO
MORSICHINO



1 SCUOLA 	2 CASA 	3 SOLE
4 CORRIERE 	5 SINISTRA 	6 ASCOLTARE
7 BERE 	8 CILINDRO 	9 MANGIARE

28 TORTA 	29 DARTARE 	30 TEATRO
31 COCA COLA 	32 PANE TOSTATO 	33 LUPO
34 MUSICA 	35 GIOCCARE 	36 GAMBINO

55 FINESTRA 	56 BECHIERE 	57 CILINDRO
58 CAMBIARE 	59 PAVIMENTO 	60 SOTTO
61 TAVOLO 	62 SOPRA 	63 TRIANGOLO

10 DIRIGERE 	11 CORRERE 	12 SOLE
13 PENSARE 	14 NEVE 	15 LEGGERE
16 PORCELLINI 	17 PUGNO 	18 PIOGGIA

37 NON PIAGERE 	38 FELICE 	39 BAMBOLA
40 LITIGARE 	41 SOFFIARE 	42 ASINO
43 AUTOBUS 	44 PALLA 	45 CESTINO

64 PALPITA 	65 TACCA 	66 CARTELLI
67 PIZZA 	68 ESORDIO 	69 PUGNO
70 ALBERO 	71 CUFFIA 	72 PUMPERNICKEL

19 SOSPESIONE 	20 LATTE 	21 BAMBI
22 LAVARE 	23 SOSPESIONE 	24 SQUARONARE
25 MAESTRI 	26 ME FACCIO 	27 LIBRO

46 FOGGIO 	47 CHITARRA 	48 GIALLO
49 VERDE 	50 PUGNO 	51 MELE
52 TAGLIARE 	53 CAPE 	54 LANCINARE

**TOMBOLA
DELLA SCUOLA
DI SAN
DAMASO**

36

GIARDINO



24

GUARDARE



12

SOLE



54

LANCIARE



44

PALLA



53

CANE



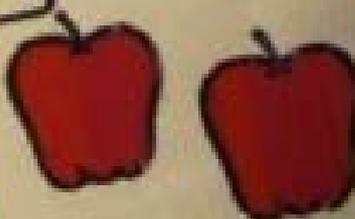
52

TAGLIARE



51

MELE



50

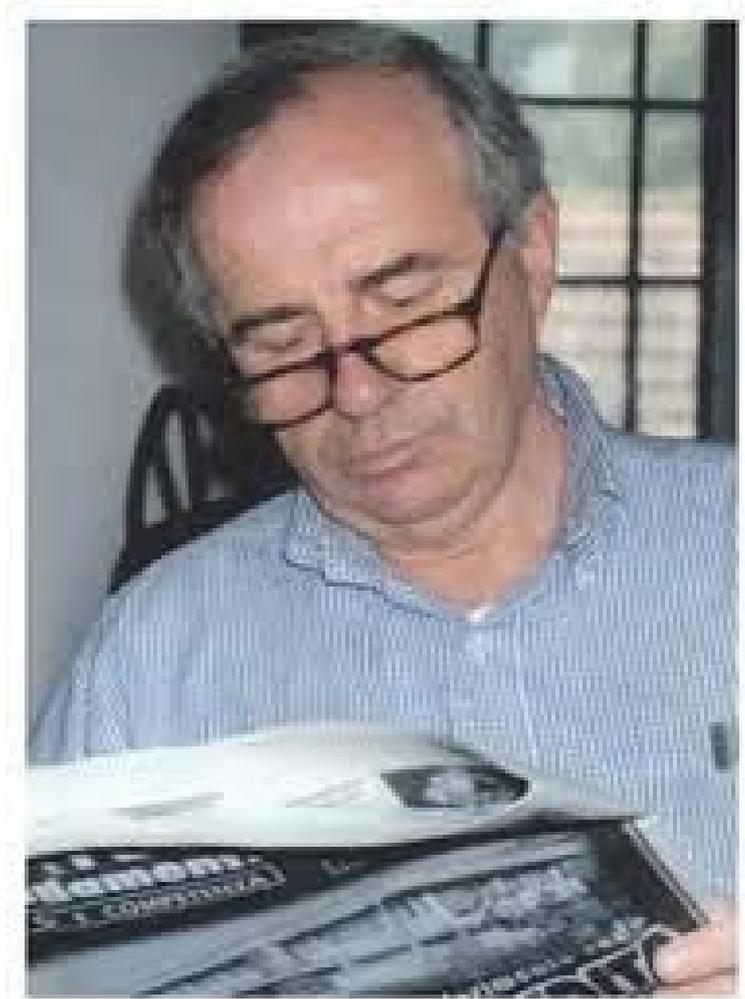
ROSEO



Inclusione

- Nei nidi viene offerto un posto al 100% dei richiedenti
- Nella scuola dell'infanzia sono iscritti il 97% dei residenti in età
- Per l'accesso ai nidi e alle scuole dell'infanzia hanno diritto di precedenza i bambini con disabilità o con fragilità sociali.

La cultura dell'integrazione



Da don Milani a Sergio Neri

La cultura dell'integrazione

Integrazione dei bambini disabili, attenzione ai soggetti più deboli, accoglienza delle diverse esperienze e culture.

integrazione fra scuola e territorio, tra scuola ed extrascuola

integrazione tra le competenze dei docenti, integrazione tra la dimensione della didattica e dell'organizzazione, integrazione tra vari livelli istituzionali

Cultura della diversità

Il ruolo dell'insegnante

Don Milani

Spesso gli amici mi chiedono come faccio a far scuola. [...] Sbagliano la domanda, non dovrebbero preoccuparsi di come bisogna fare scuola, ma solo di come bisogna essere per poter fare scuola

Sergio Neri

L'insegnante deve essere un professionista dell'apprendimento e, nello stesso tempo, una persona colta, emotivamente risolta, affettivamente equilibrata e matura e appassionata a ciò che insegna, se desidera appassionare coloro a cui si rivolge.

In termini più espliciti, **non servono tanto insegnanti che amano i bambini, ma persone che amano i mondi e le avventure che propongono, in modo che gli alunni possano, in seguito, amare ciò di cui i docenti sono stati tramite.**

Tutto questo presuppone che nel docente:

- ci sia un profondo e maturo rispetto per il bambino a quale si rivolge con ragionevole fiducia e con rinnovato stupore e dal quale si attende qualche cosa di sempre un po' diverso da quanto visto sino ad allora;
- ci sia la convinzione che non si può educare senza insegnare: l'educazione senza istruzione é vuota e tende a degenerare in una retorica di tipo etico sentimentale (anche se é molto facile insegnare senza educare, tanto che si può imparare fino alla fine dei propri giorni, senza per questo diventare colti);
- ci sia sufficiente amore per il mondo, tanto da assumersene la responsabilità, e per i bambini, tanto da non estrometterli dal nostro mondo lasciandoli in balia di se stessi o da non impedire loro d'intraprendere qualcosa di nuovo, qualcosa d'imprevedibile per noi.



Ogni essere umano, nel corso della propria esistenza, può adottare due atteggiamenti: costruire o piantare. I costruttori possono passare anni impegnati nel loro compito, ma presto o tardi concludono quello che stavano facendo.

Allora si fermano, e restano lì, limitati dalle loro stesse pareti.

Quando la costruzione è finita, la vita perde di significato. Quelli che piantano soffrono con le tempeste e le stagioni, raramente riposano. Ma, al contrario di un edificio, il giardino non cessa mai di crescere.

Esso richiede l'attenzione del giardiniere, ma, nello stesso tempo, gli permette di vivere come in una grande avventura.

Paulo Coelho, da «Brida»